

ELENA FERRARE



*Per l'amianto sono  
invalida al 75%*

ANTONIETTA RONDELLI



*Sono stata operata  
di tumore all'intestino*

KATIA DI LIDDO



*Queste parti non  
no i politici*

FRANCO MIGALE



*Mia figlia non vuole  
lasciare i suoi amici*

**VIA FELTRINELLI** Ieri vivevano tra l'amianto, oggi in case popolari che non riescono a pagare

# «Il Comune ci ha abbandonati»

→ Hanno vissuto per anni in affitto tra l'amianto. Il Comune allora col pretesto di "bonificare" le loro case popolari, li ha trasferiti e messi a vivere ancora in affitto in altri alloggi (sempre popolari) a 300-400 euro al mese invece che a un simbolico 20-30 euro (cifra che devono tirare fuori i "poveri" rom che andranno ad abitare nei palazzi Aler). Se al 5 d'ogni mese non sborsano la cifra richiesta, vengono (ri)buttati fuori. Gli sgomberi per "bonificare" le case sono iniziati nel settembre 2009 e a giugno di quest'anno sono terminati. Tra i morti di cancro e quelli che si sono ammalati

(di cancro) per colpa dell'amianto, sono una cinquantina su 150 famiglie. A fine agosto è stato approvato un bando per la "bonifica" ad opera del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna. Siamo al 13 d'ottobre e al civico 16 di via Feltrinelli non si è ancora visto un operaio, anzi non si vede proprio nessuno. Davanti al "White", complesso un tempo bianco, ora grigio per smog e amianto, due volanti della Securitalia presidiano l'ingresso «per non far entrare extracomunitari o gente che volesse occupare». I problemi sono due: uno, i lavori non iniziati e due gli

affitti troppo alti. «Il Comune - tuona il consigliere Francesco Rizzati - non si sta assumendo le spese». Nuovi affitti appunto. «Alla Cooperativa la Cordata pago ogni mese 380 euro - spiega Elena Ferrare madre di tre figli -. Per l'amianto, sono invalida al 75% e fra pochi giorni vado sotto i ferri». «A me hanno operato di tumore all'intestino. Colpa dell'amianto», aggiunge Antonietta Rondelli. Denunciano la dannosissima situazione dal 1986. Nel febbraio 2008, addirittura il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ha ribadito davanti a loro che

si sarebbe presa l'impegno di risolvere la "faccenda". Impegno preso (a parole) anche dal sindaco Letizia Moratti. «Da queste parti non si è più visto nessuno - ribadisce Katia Di Liddo -. Per questi trasferimenti mio figlio è voluto andare ad abitare dai nonni a Bisceglie (Barletta)». C'è invece chi non può andarsene perché la figlia va alle elementari e non vuole dire addio ai suoi compagni di scuola. «Da febbraio vivo da mia suocera - afferma Franco Migale -. La situazione però è pesante. Tra poco, infatti, dobbiamo trasferirci Baggio».

**Andrea Garnero**

CRONACA QUI

12/10/2010